

L'INTERVISTA. Laurie Anderson in Italia con lo show multimediale «The Nerve Bible»



La musicista americana Laurie Anderson

Il genietto del computer

The Puppet Motel Un cd-rom lungo 12 ore

Ieri al Sistina di Roma la Anderson ha chiuso la breve tournée italiana del suo ultimo show multimediale, intitolato «The Nerve Bible»...

Incontro con l'artista newyorkese che ha presentato in Italia il suo nuovo spettacolo multimediale The Nerve Bible...

ALBA SOLARO

ROMA. Ho scritto per scoprire che cosa c'è nella mia testa. E spesso quando ho finito di lavorare a un progetto e mi sedo ad osservare il risultato mi stupisco di quello che è venuto fuori...

La più strana che ricordi stanno nella Bibbia - dice nel suo nuovo spettacolo The Nerve Bible - sono davvero stupefacenti...

Una «nerd» come quei ragazzi che intasano le linee di Internet?

Comunque su Internet è affascinante come trovarsi in un'opera di Mozart puoi essere invisibile come un'anguilla puoi essere chi vuoi incontrare gli altri in uno spazio tutto mentale...

di giorni dopo ho scoperto che era un ragazzino di quattro anni e mezzo? Ora, nella vita noi make esistono convenzioni ben precise sui rapporti fra persone...

Non tutti la pensano così: gli si parla di come controllare la rete.

C'è chi dice la tecnologia è fredda e disumana e pericolosa. Altri dicono no la tecnologia è buona e il nostro futuro in entrambi i casi si sta alla tecnologia una persona mi ha come se stessi parlando di qualcosa di vivo...

Vista la sua ossessione per il tempo, si interroga mai sul futuro, su come sarà il Duemila?

Credo sarà un anno come un altro. Pensiamo tutti al Duemila ma quello che arriverà dopo è quello che ci sarà dopo. Come se fossimo tutti insieme a tutta velocità verso questo grande anno che è...

l'anno Duemila. E nelle storie che racconta nei suoi show, quanto è reale e quanto è invenzione?

Non sono molto brava ad inventare perché mi ispirò soprattutto alle cose che mi succedono. Lavoro come una specie di reporter o come una spia se preferisci. Uso gli occhi, uso le orecchie. E a volte mi accio nei guai. Mi piace visitare luoghi particolari. La scorsa estate sono stata in Tibet...

Ma gli angeli ci sono davvero in questo spettacolo dell'Alley Theatre di Houston e appaiono provocando orgasmi con le loro grandi ali aperte su carrelli mobili mossi a vista da comparse che vanno anche sui pattini, travestite da fate di albergo. Oppure stando su alti coralli ingaggiando una battaglia con il loro proiettile trasformato addirittura in proleto. E non manca neppure un consesso di angeli con tanto di aureole che guardando al mondo riprodotto ai loro piedi cercano una via di uscita alla distruzione provocata dalla malattia. Eppure un identico disastro sembra accostare l'ebreo Prior. La valiumdipendente Harper il morone Joe Belize. Roy, Louis e per-

TEATRO. Tony Kushner a Venezia

Angeli in America Aids e repressione

MARIA GRAZIA GREGORI

VENEZIA. Una malattia devastante ed epocale come l'Aids può trasformarsi in una metafora dell'America? Per Tony Kushner ebreo della Louisiana, premio Pulitzer e premio Tony Award sembrerebbe di sì. Lo dice in uno spettacolo...

fino gli antenati di Prior in una visione del mondo totalmente gay. E, intanto, ci si cerca, ci si odia, ci si spoglia, ci si ama, ci si impastica, si fa l'amore in letti di sogno che si trasformano in letti d'ospedale...

Quando il morbo sale in scena

Il primo testo teatrale dedicato all'Aids viene rappresentato in Usa nel '84. È «Night Sweat», di Robert Chesley. In scena un gruppo di amici tutti in fase terminale, tutti decisi a un suicidio dimostrativo di gruppo...

LA RASSEGNA

Da Trieste al villaggio globale

Il 2001. Con un concerto del Festival internazionale della musica industriale elettronica e sinfonica questa sera alle 21 al Teatro Mirafiori la manifestazione «The Village Global»...

IL PERSONAGGIO. A Firenze Simone Young, la prima direttrice dei Wiener

«Io, sul podio come uno scultore»

Giovane, brava direttrice d'orchestra Simone Young australiana di Sidney, ha soltanto 34 anni ma ha già guidato i Wiener Philharmoniker nella «Bohème»...

DALLA NOSTRA SEZIONE STEFANO MILIANI

Firenze. Cosa giovane e così brava a dirigere i Wiener di casa? Simone Young, direttrice d'orchestra australiana di Sidney, ha soltanto 34 anni ma ha già guidato i Wiener Philharmoniker nella «Bohème»...

«Cosa significa dirigere un'orchestra per lei?». Vorrei spiegare che sono una donna che dirige un'orchestra perché è la somma di tutti. Intende dire che ho lavorato come prima assistente di un direttore d'orchestra...

stimolando musica e di camera e per le prove dell'opera e un'ora e mezza il giorno in cui il direttore pratica la musica in consiglio. Che è il suo tempo.

Gu dare tanti musicisti, a un prof far o, sembra anche un esercizio di potere. E un'impresione giusta?

No. Io pressavo pensavo agli effetti che i loro occhi mi danno e che gli altri a girare intorno a me mi danno. E poi mi piace il suono della musica che loro producono. E poi mi piace il potere.

Come definirebbe il mestiere del direttore?

Per imparare cosa occorre, oltre a una buona educazione musicale?

Se l'avevo un direttore con lui e gli assistenti per quali tre anni ho fatto il mio apprendistato con...

James Conlon e Daniel Barenboim di cui ho imparato il gesto. La psicologia del lavoro è un campo. E poi indispensabile ascoltare quelle orchestre in luoghi diversi anche per acquisire un senso del suono e del luogo.

Essere donna le ha reso il lavoro e la carriera più difficile?

Intanto tutto penso che con il tempo ce ne siamo sempre più divertite. E anche per questo mi piace che i vent'anni fa non c'era una regista donna e oggi ce n'è una. E poi mi piace che sono una donna e che ho un'idea del lavoro che è diversa e che è un'idea che si è sviluppata con l'esperienza e il tempo. E poi mi piace che sono una donna e che ho un'idea del lavoro che è diversa e che è un'idea che si è sviluppata con l'esperienza e il tempo.

BEATLES

«Liverpool Oratorium» per pochi

ROMA. Non ha avuto il successo che ci si aspettava la prima nazionale all'auditorium Santa Chiara di Trento del «Liverpool Oratorium» opera musicale di Paul McCartney e Carl Davis eseguita in scena dall'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Giuseppe Gragnoli. La rappresentazione ha chiuso sabato sera la bella manifestazione trentina...

REGGAE

Famiglia Marley in concerto

MILANO. Si chiama nel capoluogo lombardo una coppia italiana il Natural Mystic Tour, con Vania Regge che abiterà un concerto grande musicista con un'orchestra sinfonica e un coro di cantanti. Il gruppo è formato da Bob Marley, Damian Marley, Ziggy Marley e The Roots. Marley e il gruppo sono stati a Milano il 7 giugno e il 14 giugno. Il concerto del 7 giugno capiterà il 18 maggio alle 20.00 al teatro di piazza S. Stefano. Il concerto del 14 giugno capiterà il 18 maggio alle 20.00 al teatro di piazza S. Stefano. Il concerto del 14 giugno capiterà il 18 maggio alle 20.00 al teatro di piazza S. Stefano.